

Criteria generali per la definizione del “Programma annuale del sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia per l’anno 2019”

Lo sviluppo del sistema di offerta dei servizi per la prima infanzia viene incentivato da diversi anni sia a livello nazionale che europeo. Già dal 2002 il Consiglio europeo di Barcellona ha definito come traguardo per gli stati membri che i posti disponibili nei servizi per la prima infanzia coprano almeno un terzo della domanda potenziale, cioè il 33% dei bambini sotto i 3 anni entro il 2010, per sostenere la conciliazione della vita familiare e lavorativa e promuovere la maggiore partecipazione delle donne nel mercato del lavoro.

Per raggiungere tale obiettivo l’Italia ha varato nel tempo diversi provvedimenti e ha stanziato significative risorse da destinare all’incremento dell’offerta disponibile. Il primo è stato il “Piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema dei servizi socio-educativi per la prima infanzia”, varato con la legge finanziaria del 2007.

La Regione Umbria - con il 37,2% dei posti disponibili - rientra tra le Regioni del Centro-nord (insieme alla Valle d’Aosta, l’Emilia Romagna, la Toscana e la Provincia Autonoma di Trento) che ha ampiamente superato tale parametro oramai da diversi anni.

La Regione Umbria con la Legge regionale n. 30 del 22 dicembre 2005 s.m.i. “Sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia” ha dato avvio alla programmazione triennale e annuale nella materia.

La L. R. 30/2005 s.m.i. prevede infatti all’art. 9 che la Giunta regionale adotti il Piano triennale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia che definisce:

- a) gli obiettivi di sviluppo e di qualificazione dei servizi;
- b) i criteri generali per la determinazione dei livelli essenziali di qualità e di organizzazione dei servizi;
- c) il rapporto numerico tra personale educatore, personale addetto ai servizi generali e bambine e bambini all’interno di ogni tipologia di servizio per l’infanzia, tenendo conto del numero degli iscritti e la loro età, con particolare attenzione a quelli di età inferiore ai dodici mesi, nonché della presenza di bambine e bambini diversamente abili o in particolari situazioni di disagio;
- d) i criteri generali per l’assegnazione dei finanziamenti;
- e) i criteri per la realizzazione del monitoraggio e la valutazione della qualità;
- f) gli indirizzi per la sperimentazione di programmi ed azioni volti a promuovere l’integrazione tra i servizi per l’infanzia, a migliorarne la qualità, con particolare riferimento alla qualificazione del personale addetto, a promuovere la continuità educativa e diffondere la cultura dell’infanzia nella comunità regionale;
- g) le modalità di partecipazione delle famiglie.

La Giunta regionale approva annualmente il programma annuale che - in ottemperanza all’art. 10 della L.R. 30/2005 - viene adottato entro il 31 dicembre di ogni anno e prevede:

- a) la determinazione dei contributi da erogare a favore dei Comuni singoli o associati;
- b) l’indicazione delle attività programmate nell’articolo 9, comma 4 della L.R. 30/2005;
- c) la determinazione dei finanziamenti.

Tenuto conto anche di quanto mostrato dall’ISTAT nell’ultima indagine nidi del 21 marzo 2019, che nell’offerta educativa umbra prevale quella privata sulla pubblica con un differenziale di circa 2 punti percentuali, il consolidamento del sistema regionale dei servizi socio-educativi rappresenta la finalità principale della programmazione, in continuità con quanto già avviato negli scorsi anni, affiancato da “azioni di supporto” per il rafforzamento complessivo della qualità dei servizi e della rete territoriale.

Il recente cambiamento nel quadro istituzionale di riferimento - delineato dal Decreto legislativo n. 65, del 13 aprile 2017 (“Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni”) - pone nuove basi per far uscire i servizi educativi per l’infanzia dal comparto assistenziale e farli entrare a pieno titolo nella sfera educativa, garantendo così la continuità del percorso educativo e scolastico dalla nascita fino ai sei anni di età. Il nuovo sistema integrato di educazione e istruzione, indirizzato e coordinato dal Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca, ha fra i principali obiettivi lo sviluppo delle potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento delle bambine e dei bambini, in un adeguato contesto affettivo, ludico e cognitivo, garantendo così pari opportunità di educazione e di istruzione, di cura, di relazione e di gioco,

favorendo così il superamento delle disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali.

Per tali ragioni, gli obiettivi del presente Programma non possono che andare in continuità con le scelte adottate negli anni precedenti e pertanto le risorse disponibili possono essere utilizzate per:

Obiettivo 1: sostegno al sistema pubblico e privato convenzionato dei servizi di asilo nido;

Obiettivo 2: sostegno alla qualificazione dei servizi.

Intervento 1. Erogazione di contributi a favore dei servizi privati autorizzati al fine di accompagnare il percorso di qualificazione

Intervento 2. Sostegno al sistema integrato mediante la funzione del coordinamento pedagogico di rete

La copertura finanziaria del presente programma, con riferimento all'anno 2019, è garantita dai pertinenti capitoli di spesa del bilancio regionale per l'esercizio in corso: Cap. 00944 e Cap. 00947. Tutti i dati che verranno utilizzati per il riparto delle risorse finanziarie sono riferiti all'anno 2019 (anno educativo 2018/2019), forniti dai Comuni e dai titolari privati, ai sensi dell'art. 38 del Regolamento regionale n. 13/2006 s.m.i. attraverso il Sistema Informativo Servizi Educativi – SIRSE e verificati con i Comuni stessi.

Obiettivo 1. Sostegno al sistema pubblico e privato convenzionato dei servizi di asilo nido

Obiettivo generale è sostenere i titolari di servizi educativi per l'infanzia pubblici nelle spese di gestione dei propri nidi d'infanzia e dei nidi d'infanzia convenzionati al fine di garantirne la diffusione anche nei centri di minori dimensioni e per promuovere una pluralità di risposte alle esigenze differenziate degli utenti ed arricchire l'offerta di servizi esistenti.

I finanziamenti saranno erogati ai Comuni per gli asili nido la cui titolarità spetta a:

- Comuni, singoli o associati;
- altri soggetti pubblici convenzionati con i Comuni;
- soggetti privati convenzionati con i Comuni.

La Regione concede contributi per la gestione ai Comuni per gli asili nido a titolarità pubblica e per gli asili privati convenzionati con i Comuni stessi.

Tutti i servizi, sia pubblici che privati, dovranno essere in possesso di autorizzazione al funzionamento, anche temporanea.

Le risorse per la gestione dei servizi sono ripartite, tenendo conto del numero delle bambine e dei bambini iscritti e ammessi alla frequenza per l'a.s. 2018-2019 al 15/12/2018 (nel limite della capacità ricettiva massima della struttura come da autorizzazione comunale):

Il contributo riconosciuto ai comuni per i nidi privati convenzionati sarà erogato sulla base del numero delle bambine e dei bambini iscritti e ammessi alla frequenza al 15/12/2018 fino al massimo del numero di posti convenzionati col Comune.

Viene assegnato infine un contributo per ogni bambino disabile inserito nel servizio socio educativo, determinato sulla base del numero complessivo delle bambine e dei bambini con disabilità presenti nelle strutture.

Obiettivo 2. Sostegno alla qualificazione dei servizi

Obiettivo 2. Intervento 1. Erogazione di contributi a favore dei servizi privati autorizzati al fine di accompagnare il percorso di qualificazione

In coerenza con quanto stabilito nel Piano triennale e in continuità con i precedenti Programmi annuali, verranno erogati fondi ai Comuni che dovranno utilizzare per il finanziamento - a titolo di contributo – dei servizi privati autorizzati sia in via provvisoria che definitiva.

I Comuni invieranno apposita rendicontazione sull'assegnazione delle somme trasferite entro 30 giorni dalla loro erogazione ai servizi privati.

Per l'anno 2019 verranno finanziati i seguenti servizi privati:

- Asili nido privati
- Sezioni integrate tra scuola dell'infanzia e nido
- Spazi gioco
- Nidi familiari

Obiettivo 2. Intervento 2. Sostegno al sistema integrato mediante la funzione del coordinamento pedagogico di rete

Il Piano triennale 2008-2010 ha enumerato tra i propri obiettivi la qualificazione del sistema integrato tramite la funzione del coordinamento pedagogico, attività questa necessaria non solo ai fini generali dell'attuazione del progetto pedagogico ed organizzativo dei servizi ma soprattutto essenziale per garantire il raccordo tra tutti i servizi per la prima infanzia, all'interno del sistema educativo territoriale, secondo principi di coerenza e di continuità degli interventi sul piano educativo ed istituzionale, prefigurando in tal modo la realizzazione del sistema integrato.

In attuazione di tali previsioni, con DGR n. 1618/2009, a seguito di una forte collaborazione con i Comuni è stato adottato "l'Atto di indirizzo sulla funzione del coordinamento pedagogico nei servizi socio-educativi per la prima infanzia".

In tale contesto è stata declinata la funzione del "Coordinamento di rete" finalizzata ad una molteplicità di azioni ed interventi per una qualità del sistema integrato.

Nella citata DGR n. 1618/2009 è stato previsto che "considerate le funzioni affidate al coordinamento territoriale, si ritiene opportuno incardinare tale funzione strategica nei Comuni e dare la facoltà ai Comuni o associati in Ambiti territoriali o associati in modo tale da superare il numero di 10 servizi pubblici e privati per la prima infanzia, di assicurare lo svolgimento delle funzioni anche mediante un team qualificato al fine della creazione del sistema integrato. Le funzioni di coordinamento di rete possono anche essere affidate a uno o più coordinatori di servizio, ove i Comuni esprimano tale volontà.

Sulla base dello stanziamento annuale a Bilancio, la Regione individua un contributo proporzionale all'impegno di coordinamento richiesto, a favore dei Comuni che, nelle modalità sopra indicate, si dotano delle funzioni di coordinamento di rete".

Verrà richiesta altresì una relazione sulle attività svolte per l'erogazione del contributo dell'annualità in corso.